

UN FESTIVAL CHE CRESCE

ARIDOSSO della sua conclusione, il Festival Adriatico Mediterraneo si conferma come uno degli eventi culturali più apprezzati del nostro territorio. Anche quest'anno, nonostante i tagli che hanno imposto un ridimensionamento del programma, gli organizzatori sono riusciti a mettere insieme una proposta curiosa e di qualità. Continuando, tenacemente, il lavoro di vitalizzazione degli spazi dell'area portuale di Ancona, che rappresenta il valore aggiunto della manifestazione, riuscendo ad abbattere idealmente quelle reti che separano il porto dalla città. Il successo ottenuto dal festival premia un impegno di anni, faticoso, ostinato e spesso controcorrente. Tuttavia, mai sentirsi appagati: il festival ha potenzialità ancora inesprese. Perché non coltivare l'ambizione di avere una manifestazione che rappresenti per Ancona ciò che è il Rossini Opera Festival per Pesaro o la stagione dello Sferisterio per Macerata? Perché non puntare a posizionarsi nella stessa fascia in cui si collocano eventi quali il Festival della Letteratura di Mantova o il Festival dell'Economia di Trento? E' un obiettivo raggiungibile, ma

c'è bisogno davvero dell'impegno di tutti. A partire dai nostri rappresentanti in Parlamento affinché facciano il possibile per ottenere quel riconoscimento nazionale che manifestazioni di altre città hanno avuto. Un riconoscimento che aiuti la struttura organizzatrice (una piccola associazione) a rafforzarsi, in un contesto più istituzionale, e, soprattutto, permetta di lavorare con lo spirito e i tempi giusti. Occorre anche una sorta di moral suasion diffusa affinché soggetti privati, a partire dalle fondazioni bancarie, si mettano in ascolto, per sentirsi parte attiva del progetto. E poi c'è la Mole Vanvitelliana, cuore della manifestazione che deve continuare ad essere, senza dubbio alcuno e sempre più, una piazza del sapere e della produzione culturale. Per la prima volta dopo diciotto anni ho vissuto il festival nella veste di spettatore particolare: ciò mi ha consentito di avere un punto d'osservazione privilegiato. E di non correre il rischio di apparire poco elegante nel ringraziare coloro che, caparbiamente, anche quest'anno hanno voluto far vivere alla nostra città un'avventura adriatica e mediterranea.

*** Cofondatore del festival Adriatico Mediterraneo**

